

Inizialmente osteggiata dagli amministratori del Piccolo Teatro, da oggi in scena la commedia su Berlusconi

# Tutto esaurito al "bicefalo" di Fo

MILANO - (I.L.) «È tutto esaurito, non ne possiamo più». Vita dura per i centralisti del Piccolo Teatro nelle giornate che hanno preceduto la tappa milanese del nuovo spettacolo di Dario Fo e Franca Rame, "L'anomalo bicefalo". «È da giorni che riceviamo un flusso continuo di telefonate, ma non c'è niente da fare. Di posti non ce n'è più nemmeno uno».

Il premio Nobel ha insomma fatto ancora centro. Infilando da oggi a domenica un tutto esaurito dietro l'altro nel teatro di largo Greppi. Sono 5.880 in totale i fortunati che potranno partecipare, come ai tempi della Palazzina Liberty, negli anni 70, all'ultima creazione del settantasettenne giulare. E pensare che, fino a un paio di mesi fa, ampi settori del consiglio di amministrazione del Piccolo non volevano nemmeno inserirla nel cartellone, perché giudicata «fin troppo politicizzata».

Per fare fronte alle numerose richieste rimaste inevase, Dario e consorte avrebbe voluto aggiungere dei cuscini sul palcoscenico. L'idea pare però essere stata scartata per ragioni di sicurezza.

La complessa trama è ormai nota, non fosse altro per il fatto di essere finita sulle prime pagine dei giornali ancora prima che la pièce andasse in scena.

L'"anomalo bicefalo" di cui parla il titolo altro non è se



L'attore-commediografo premio Nobel per la Letteratura, Dario Fo

non un ibrido, nato come Frankenstein, assemblando nel corpo "corto" di Silvio Berlusconi, due pezzi di cervelli diversi: il suo e quello dell'amico Putin. Vittime entrambi di un attentato terrorista, il leader del Cremlino ci lascia le penne e a Berlusconi, per farlo sopravvivere, viene trapiantato parte del cervello del russo. Operazione riuscita, esiti esilaranti. Memoria e coscienza si mescolano, si scambiano. Con la "parte Vladimir" che non riconosce più e non approva quella del Cavaliere. A fare da contraltare ci pensa Franca "Veronica Lario" Rame, la first lady.

«C'è fame di satira e di ironia», ripete da tempo Fo. E ricordando una battuta di Voltaire: «Guai a un Paese dove non si sa ridere di se stessi e dei propri governanti, soprattutto di questi ultimi».

Nel mirino della coppia, le "furbate" del premier messe in piedi per andare al potere, tra paradisi fiscali e leggi su misura. Inutile ricordare come il testo viene sottoposto a un'opera di continuo aggiornamento. Con l'introduzione di nuove gaffes del presidente e riferimenti all'attualità: dal crac Parmalat e la vicenda Tanzi al digitale terrestre e la legge Gasparri al trasloco su

satellite di Emilio Fede.

Tutto esaurito, almeno per la première, anche al Teatro Manzoni (in via Manzoni 42), per il ritorno di Mariangela Melato. L'attrice milanese, 60 anni, con "Madre Courage e i suoi figli" si confronta per la prima volta con Bertold Brecht in un testo-cavallo di battaglia del Piccolo di Strehler. «Un personaggio molto difficile, duro ma vitale, cattivo ma generoso», ha dichiarato. Il messaggio di Madre Coraggio? «Che tutte le guerre sono sbagliate, che non c'è una guerra giusta, una guerra santa. Lei non arriva a capirlo, ma il pubblico sì».

il manifesto edizione MILANO

06-01-2004

## FO AL PICCOLO



Dario Fo e Franca Rame interpretano la loro commedia "L'anomalo bicefalo", ovvero "un riconoscimento appassionato alla stupenda e ineguagliabile fantasia e versatilità del nostro presidente del consiglio". Lo spettacolo va in scena tutti i giorni da questa sera a domenica (martedì e sabato alle 19,30, mercoledì, giovedì e venerdì alle 20,30 e domenica alle 16; biglietti da 19,50 o da 22,50 euro, informazioni e prenotazioni al numero 02-72333222).

Milano, Teatro Strehler, largo Greppi, ore 19,30